

## Isolitudine. Isolamento e prigionia nell'arte contemporanea

Calogero Pirrera

Nan Goldin, Stromboli at Dawn, Italy, 1996 – collezione privata Valentina Bonomo, Roma

### SICILIA TERRA METICCIA

Il punto di partenza di questa mostra è costituito dalla condizione di isola dell'arcipelago eoliano, di Lipari e della Sicilia stessa.

Una terra che per posizione geografica favorevole ha sempre acceso gli appetiti di numerose potenze pronte a invadere e conquistare.

Dominazioni il cui risultato più importante oggi è l'interessante meticcio

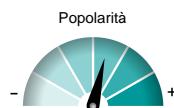
culturale che ha contribuito a rendere la Sicilia un luogo mitico, percepito dai siciliani e non, come un macrocosmo ammaliante dove tutto si confonde e mescola.

Una percezione che vari eventi storici hanno però alterato, la cui sintesi è presto detta nel passaggio dal pastore Dafni che, secondo la leggenda, nei campi della Sicilia inventò la poesia bucolica, ad altri pastori che alla lira sostituirono la lupara.

Ma senza disturbare Teocrito o Sciascia, il rischio che il sublime si mischi con il pittoresco è sempre dietro l'angolo.

Ma questa è la Sicilia, oscura e policroma, prendere o lasciare.

Il tema dell'isola è solo il buon pretesto per allargare la ricerca ad altri concetti connessi, come il



<http://ct.moreover.com/?a=21998650095&p=ji&v=1&x=bEJ-HvRruYcc2KAC04MiPA>

mare e l'acqua, le bellezze della Sicilia e le sue peculiarità, l'isolamento, la prigionia e la libertà espressiva, richiamate in una doppia esposizione negli spazi dell'ex chiesa di Santa Caterina e in quelli dell'ex carcere del castello.

Silvia Camporesi, Planasia #13 (La Mensa), 2014

## LE OPERE IN CHIESA

L'ex chiesa ospita nell'abside alcuni importanti artisti siciliani d'origine, come Fausto Pirandello , figlio del celebre Luigi, o come Renato Guttuso , Pietro Consagra , Carla Accardi , Emilio Isgrò e Salvo .

Ma anche artisti che hanno lavorato in questa terra, come Alberto Burri , del quale è presente un Bianco Cretto eseguito nel 1969, alcuni anni prima della realizzazione del Cretto di Gibellina.

Lungo la navata sono esposte interessanti vedute di isole eoliane, come Stromboli e Alicudi, nelle fotografie di Nan Goldin e di Veronica Nalbone .

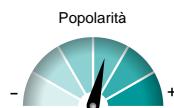
Immane le icone della Sicilia da cartolina nell'affascinante bianco e nero di Fernando Scianna , che mostra gli astanti alla festa di Santa Rosalia a Palermo, o ancora la particolare visione della pittura di Cristiano Pintaldi , che dipinge un magnetico fumo evanescente di pixel che sormonta un vulcano dopo un'eruzione.

Trova spazio anche la critica sociologica del britannico Martin Parr , che espone la sua idea di consumismo turistico con due foto, una delle quali scattata nella Grotta Azzurra nell'isola di Capri, accalcata dalle navette dei turisti.

Ancora in questo spazio è possibile osservare una serie di opere dipinte di Silvia Camporesi , eseguite con una raffinatissima tecnica di colorazione di fotografie in bianco e nero.

Gli effetti sono da natura morta della pittura olandese del Seicento, basta osservare la Planasia #13 (La Mensa) , opera che porta una quiete, un silenzio, forse ispirati dal luogo che questa serie ritrae, cioè alcuni spazi dell'ex carcere dell'isola di Pianosa.

Mimmo Paladino, Sonno Sogno, 2015 – courtesy Galleria Valentina Bonomo, Roma



<http://ct.moreover.com/?a=21998650095&p=ji&v=1&x=bEJ-HvRruYcc2KAC04MiPA>

## LE OPERE IN CARCERE

Questa serie di opere introduce idealmente nel percorso delle celle dell'ex carcere di Lipari, dove già l'anno scorso avevano lasciato il loro contributo artisti come il marocchino Tahar Ben Jelloun o ancora Fabrizio Plessi e Piero Pizzi Cannella .

Questi ultimi, in due celle differenti, affrontano il tema dell'acqua, quella vista negli schermi all'interno della barca in legno d'abete del primo, e quella immensa e dipinta della Mappa del Mondo del secondo.

Molto interessanti gli interventi site specific realizzati quest'anno, come quello di Gregorio Botta .

Ancora l'acqua, questa volta dentro le giare, una materia ben manipolata e ben illuminata, tanto da fuoriuscire dalla terracotta in movimento sulla parete, un riflesso mobile come una fiamma e come l'acqua stessa.

La poetica di Mimmo Paladino insiste invece sull'originaria destinazione d'uso dello spazio, creandone uno claustrofobico quanto poetico, abitato da figure dormienti nell'acqua, con una luce fioca da galera, forse anche un po' urtante, e per questo molto ben riuscito.

Il desiderio di libertà è di contro lo spunto per il delicato intervento di Riccardo Monachesi , che ha realizzato una serie di ali in creta smaltata che scappano da quel luogo, e dal pavimento vanno verso l'alto, forse a redimersi da un isolamento e da un'isola che per qualcuno è stata appunto una prigione.

Gregorio Botta, Senza Titolo, 2015

## UN MUSEO IN FIERI

Nonostante ci sia un'evidente disparità qualitativa e di senso in alcune opere rispetto ad altre (sono presenti quarantacinque artisti con le più diverse tecniche), la mostra si fa apprezzare per aspetti di grande interesse, come il nucleo di artisti storici sistemati nell'abside dell'ex chiesa di Santa Caterina, così come alcune opere della navata, o come ancora gli interventi site specific nelle celle dell'ex carcere, alle quali si dà una nuova vita e una nuova funzione.

Queste ultime opere adesso fanno parte del complesso museale del Castello, dove ha già sede il Museo Archeologico Luigi Bernabò Brea.

Un museo che conserva gli straordinari vasi policromi del Pittore di Lipari, risalenti a quasi

wordpress.com



**Estrazione** : 17/07/2015 09:00:12  
**Tipi** : Blog  
**File** : piwi-7-5-247632-20150717-143875212.pdf

<http://ct.moreover.com/?a=21998650095&p=jj&v=1&x=bEJ-HvRruYcc2KAC04MiPA>

duemilacinquecento anni fa.

Calogero Pirrera

Lipari // fino al 30 settembre 2015

Eolie 1950/2015.

Mare Motus

a cura di Lea Mattarella e Lorenzo Zichichi

CASTELLO DI LIPARI

Via del Castello 2

06 6865494

pressmareolie@gmail.com

www.mareolie.com

MORE INFO:

<http://www.artribune.com/dettaglio/evento/45993/eolie-1950-2015-mare-motus/>